

ASSOCIAZIONI

Esse suffici i giorni occorrenti
la Domenica.
Assunzioni per l'Italia 1,32
all'anno, semestri e trimestri
in proporzioni per gli Stati e
loro da aggiungersi le spese po-
stali.

Un numero separato cent. 10
avrebb' cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 corrente
contiene:

1. Legge 5 luglio, relativa alla tariffa
telegrafica.

2. Id. id. che accorda la piena natura-
lità italiana al conte Antonio Marescalchi.

3. Id. 25 giugno, che approva parecchie
convenzioni ferroviarie.

4. R. decreto 11 giugno, che modi-
fica il titolo della Biblioteca Vittorio E
manuele in Roma.

5. Id. 15 giugno, che aumenta l'equi-
paggio del *Duilio* e del *Dandolo*.

La stessa Gazz. del 26 contiene:

1. Legge sugli istituti superiori di ma-
gistero in Roma e Firenze.

2. Id. sulla spesa per l'ampliamento
del carcere e del bagno penale in Cagliari.

3. R. decreto che approva il regola-
mento per la formazione di un catasto a
base di misura e di stima nel comparto-
mento modenese.

La stessa Gazz. del 27. contiene:

1. Legge per l'acquisto dello stabili-
mento dei Granili in Napoli.

2. Id. per l'istituzione di una scuola
di agricoltura in S. Ilario Ligure.

3. Id. sull'istituzione del tiro a segno
nazionale.

4. R. decreto che autorizza la Società
per la conquista di acqua potabile in Biella.

5. Id. che accorda i privilegi fiscali al
consorzio di irrigazione del Covone (Pavia).

6. Id. che autorizza la vetreria vene-
ziana in Murano.

Rivista politica settimanale

I fatti di Costantinopoli e dell'E-
gitto vanno prendendo un andamento
simile a quelli che precedettero la
guerra della Russia colla Turchia ed il
successivo trattato di Berlino.

Allora precedettero le brighe ed i
preparativi della Russia e dell'Au-
stria, come adesso quelli dell'In-
ghilterra e della Francia; le idee
di emancipazione di popoli e di in-
teressi di vicinato, come ora quelle
dei possessori di Algeri e di Tunisi,
di Gibilterra, di Malta e di Cipro, di
prevalenza sul Mediterraneo, di pa-
dronanza del Canale di Suez.

Vennero ora le prime avvisaglie
come allora, le conferenze, atte più
ad esplorarsi ed a canzonarsi reci-
procamente che ad accordarsi tra le
potenze e col Turco, la pretesa di
governare in casa d'altri senza pren-
derne tutta la responsabilità, allora
come adesso. L'Inghilterra, con a
lato la Francia, che ajutando sorve-
glia, agisce ora da potenza mariti-
tima, come agiva da potenza conti-
nentale allora la Russia con a lato
l'Austria. Si parlò talora dell'Italia
come se ne parla adesso, cioè come
di una potenza secondaria da potersi,
occorrendo, usufruire.

La Russia venne alla guerra col
proposito di prendere molto per sé,
accordando qualcosa agli altri; ed
allora l'Inghilterra, assecondata dalla
Germania e dall'Austria, venne a li-
mitare le conseguenze di quella guer-
ra, prendendo qualcosa per sé ed ac-
cordando il resto agli altri, almeno
entro certi limiti. Adesso l'iniziatrice
della guerra è la sovrana dei mari,
che bombarda, brucia e lascia sac-
cheggiare Alessandria, e che è co-
stretta a portare più addentro i suoi
soldati mercenari, che le costano
molto, ma che essa sa all'uopo sa-
crificare, come la Russia i suoi. Essa
è ora guardata dalla Francia presso
a poco come lo era già la Russia
dall'Austria; e chi sa che non si vada
dopo, come l'altra volta a Berlino, od
a Vienna, a partire il bottino.

Bismarck non trova nella sua po-
litica estera gli stessi ostacoli che

nell'interna, dove si trova tra le
gambe i liberali da una parte ed i
cattolici dall'altra. Egli, come ha sa-
puto contrapporre alla Francia l'Italia,
così ora all'Inghilterra si studia
di contrapporre la Francia. Finché
hanno faccenda tra loro e, gelose
l'una dell'altra, si controllano, l'In-
ghilterra e la Francia e l'Italia, tardi
accarezzata, se ne sta sospettosa an-
ch'essa, e l'Austria ha pure qualcosa
da dire, e la Russia guarda all'Asia,
può, egli dice tra sé, lasciare che le
potenze occidentali lavorino in Egitto.
Dopo, si dovrà venire a fare i conti
istessamente, e l'Egitto, questo cui
gli Ebrei chiamavano *terra di pas-
saggio*, e lo è più che mai dopo il
taglio dell'istmo di Suez, non può
appartenere in dominio assoluto a
nessuno.

Intanto l'Inghilterra può fare da
padrona ad Alessandria, senza però
adentrarsi al Cairo, o più innanzi; ma
mentre vorrebbe rendersi affatto
padrona del Canale, si trova ai fian-
chi la Francia, per cui iniziativa si
costruisce, anche se la grande potenza
marittima ne approfitta più di tutti.
Vengono i soldati dall'Inghilterra e
dalle Indie; ma Araby pascia ac-
cresce le sue file e d'accordo coi preti
mussulmani eccita il sentimento na-
zionale e religioso degli Arabi ed Islamiti.
Il Sultano che, da vero erede
degli imperatori bizantini, sa destreg-
giarsi tra i suoi protettori e nemici,
si trova però imbarazzato anch'esso
e pensa forse, che un po' alla volta
la sua potenza si va restringendo
alle rive del Bosforo ed è ivi pure
minacciata e non vive che per le re-
ciproche gelosie altrui.

Che fa l'Italia intanto? Essa è con-
dannata dalla debolezza e dalla im-
previdenza del suo Governo, che tratta
più gli affari di un partito che quelli
della Nazione, a fare sempre una
parte affatto secondaria. Non può né
acconciarsi colle potenze occidentali,
che, in disaccordo tra loro medesime,
vorrebbero farne di lei un loro stru-
mento e null'altro, come già la Ger-
mania dell'Austria; né giovarsi del
preteso concerto delle quattro potenze,
le quali non hanno sul Mediterraneo
gli stessi importanti interessi mariti-
tini di lei. Certo la astensione, nel
senso di reprimere la nazionalità ar-
aba, dopo i fatti di Tunisi e di A-
lessandria, è consigliata anche dalla
impotenza a cui le imprevidenze go-
vernative l'hanno condotta; ma ciò
non toglie, che avendo, se averla sa-
pesse, una politica orientale sua pro-
pria, non dovesse avere la sua parola
da dire, ora che fino la Spagna ac-
cenna ad entrare nel concerto, forse
assecondata dalla stessa Inghilterra,
che non vuole certo lasciare alla
Francia il dominio del Canale di Suez.

Araby fa e vuol fare da sé, e non
si sa chi gli possa dare torto. Sia un
profeta, un avventuriero, un mame-
lucco, od altro, egli ad ogni modo
mostra molta energia nella difesa
del proprio paese. Chi gli potrà dare
torto, se oppone le forze del paese,
quali si sieno, alle bombarde dell'In-
ghilterra, che pretende di agire a
nome dell'Europa civile, ma intanto
lavora per sé, come la Francia anche?

Però, evidentemente, si dovrà finire
in un nuovo Congresso. Stabilirà
esso condizioni tollerabili per l'Egitto,
per tutta l'Africa settentrionale, per
il Mediterraneo, e per le vie del tra-
fico mondiale?

Se non lo farà, la grossa guerra
che forse si evita oggi, l'avremo cer-
tamente più tardi. Speriamo che l'Italia
non mancherà al debito suo ed a
provvedere a suoi interessi sul Me-
diterraneo, che le comandano dava-
vero di affrontare anche una lotta
per l'esistenza.

L'Inghilterra, colla catena al piede
dell'Irlanda, col pensiero dei pericoli
che può correre il suo Impero indiano,
colla mancanza di un vero esercito
nazionale, non può di certo pensare
a fare dell'Egitto una sua conquista,
come la Russia e l'Austria la fecero
di molte provincie turche, alle quali
pensano di poterne aggiungere delle
altre. Però il Canale vuole averlo per
sé; e come s'impadroni di Gibilterra,
di Malta, di Cipro, di Aden, di Soco-
tora, così saprebbe impadronirsi di
Suez e di tutto il Canale; se pure non
sarà preventuta dalla Francia; ma il
Canale dovrebbe pure unire tutta l'Euro-
pa, se si vuole evitare una guerra
europea. Ed è per questo, che do-
biamo aspettarci a suo tempo un altro

Congresso. Che almeno gli Italiani
sappiano mettere da parte le loro
miserie contese di partito, se non vog-
liono compromettere i grandi inter-
essi nazionali.

**

Il Ministero italiano è intanto per-
fettamente vagabondo. Esso trovasi
a pigliar aria, od alle acque... che
non sono quelle del Mediterraneo, fi-
dandosi sempre di quella favolosa
stella d'Italia, la quale brillava quando
aveva degli uomini come Cavour, e
non come Depretis o Mancini, ma ora
si eccissa e non si sa quando tornerà
a risplendere.

Pensino gli Italiani, che anche per
essi potrebbe ora, come altra volta,
suonare quella parola *troppo tardi*, che
tornò ad altri Governi funesta. Gli avvenimenti orientali vanno prendendo
un corso, che può essere decisivo per la potenza dell'Italia, la quale non farà il fatto suo gettandosi ora di qua, ora di là, ma bensì stando
ferma sui propri piedi e tenendo le
mani armate in maniera da poter dire
a tempo la sua parola con quella ef-
ficacia che non ebbe, pur troppo, finora.

La politica nazionale per l'Italia è
bensi di trovarci in pace con tutti; ma non può esserlo di lasciare alle
altre potenze l'arbitrio di confiscare
per sé tutte le sponde del Mediter-
raneo. Se sopra il mare, che la cir-
conda, l'Italia non fosse una vera
potenza, essa si ridurrebbe ad essere
una Svizzera marittima, ma molto
meno ancora rispettata di quella sì
piccola delle Alpi. Una Nazione di
ventinove milioni non può, nelle con-
dizioni sue, addattarsi ad una politica
di neutralità, che sarebbe per lei non
soltanto una vergogna, ma una ro-
vina.

P. S. 29 luglio. Da quello che si è
potuto sapere questa sera, adunque
la Turchia interverrebbe, mentre l'Italia
si tiene in disparte, la Francia
barcheggia, e l'Inghilterra parla del
suo protettorato sull'Egitto, e la Spagna
potrebbe entrare a far numero
colle potenze maggiori. Magari, che
vi entrassero anche le minori; che
allora si potrebbe sperare un rite-
gno alle prepotenze di alcune.

Araby fa e vuol fare da sé, e non
si sa chi gli possa dare torto. Sia un
profeta, un avventuriero, un mame-
lucco, od altro, egli ad ogni modo
mostra molta energia nella difesa
del proprio paese. Chi gli potrà dare
torto, se oppone le forze del paese,
quali si sieno, alle bombarde dell'In-
ghilterra, che pretende di agire a
nome dell'Europa civile, ma intanto
lavora per sé, come la Francia anche?

Però, evidentemente, si dovrà finire
in un nuovo Congresso. Stabilirà
esso condizioni tollerabili per l'Egitto,
per tutta l'Africa settentrionale, per
il Mediterraneo, e per le vie del tra-
fico mondiale?

Se non lo farà, la grossa guerra
che forse si evita oggi, l'avremo cer-
tamente più tardi. Speriamo che l'Italia
non mancherà al debito suo ed a
provvedere a suoi interessi sul Me-
diterraneo, che le comandano dava-
vero di affrontare anche una lotta
per l'esistenza.

I CREDITI EGIZIANI
alla Camera Francese

Parigi 29. (Camera.) Si discute il pro-
getto per i crediti egiziani.
Delafosse e Lokroy domandano spie-
gazioni.

Freycinet dichiara che vuole precisare
il progetto di legge. I partigiani della po-
litica di pace, come il ministro, possono
votare i crediti. L'intervento in Egitto
che noi respingiamo, deve separarsi dalla
protezione del Canale. L'intervento potrebbe
produrre conflitti con l'Europa.
Avremmo accettato di intervenire col man-
dato europeo. La situazione dell'Inghilterra
non è identica alla nostra. La protezione
del Canale non può sollevare diffi-
coltà. Tutte le potenze hanno lo stesso
interesse sul Canale. I francesi dichiarano
formalmente libero il passaggio del Canale.
Abbiamo da temere soltanto le aggressioni
di tribù secondarie. Pochissimi uomini
basteranno ad assicurare il Canale.

Gambetta lascia la sala.

Freycinet continua: Occuperemo due
puoi del Canale con 4000 uomini; tale
occupazione fu decisa dagli ammiragli
francesi ed inglesi. Freycinet termina pre-
cisando i progetti. Attualmente le potenze
ritornano alla idea della protezione collet-
tiva del Canale. La Conferenza studierà
questa nuova fase della questione. (Inter-
ruzione diversa). La Francia è disposta ad
associarsi a questa protezione collettiva.
L'Inghilterra lo è egualmente. In nessun
caso la domanda dei crediti oltrepasserà
le lire fissate. Il governo fa appello alla
fiducia della Camera. Tutto il gabinetto è
d'accordo su questo modo di vedere. La
Camera non si pentirà di questa dimo-
strazione di fiducia (applausi, rumore).

Laisant, Langlois, Marcere per vari mo-
tivi respingono i crediti.

Freycinet dice che la Turchia sembra
decisa ad intervenire, ma domanda si mo-
dificino certe condizioni. La Conferenza
risponderà alla Turchia.

Monteau e Clemenceau criticando la po-
litica del ministero rifiutano i crediti.

Passasi alla discussione degli articoli.

Gambetta rientra nella sala.

La Camera respinge i crediti con 450
voti contro 75.

UN ALTRO INVITO ALL'ITALIA.

L'Agenzia Stefani pubblica:

Roma, 29. L'Inghilterra ha invitato l'Italia, indipendentemente dalla questione del
Canale di Suez, ad associarsi ad un inter-
vento militare con la Francia per sta-
bilire l'ordine in Egitto.

Mancini, dopo aver ringraziato il governo
britannico della novella prova di fiducia
e di amicizia verso l'Italia, osservò che
avendo ora il sultano aderito all'invito di
tutte le potenze di intervenire militarmente
per stabilire l'ordine in Egitto ed avendo
accettato interamente, senza modificazioni,
la nota identica del 15 luglio, non crede-
rebbe potere senza contraddizione, allo
stato attuale delle cose, entrare in nego-
ziati all'infuori della conferenza, cui non
fu fatta alcuna comunicazione per un in-
tervento diverso.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Depretis, Acton e Ferrero sono ritornati a Roma, ed oggi vi sono
attesi i ministri Baccarini e Berti. Il Con-
siglio dei ministri sarà tenuto oggi; e que-
sta sera Magliani e Baccelli ripartiranno per
Livorno. Il presidente del Consiglio
si tratterà a Roma tutta la settimana.

Treviso. Ieri, a Treviso, per circa
20 minuti ebbe una grandiosa straor-
dinaria. La gragnola si ammonticchiava
sulle vie, dopo aver rotto qualche lastra,
spezzati i tralicci e staccati i grappoli delle
viti, pestati i fiori dei giardini, ed ucciso
varii uccelli sui oidi. Mancano i parti-
colari dai dintorni, ma si temono tri-
stissimi.

Milano. È finito sabato a questa
Assise il famoso *Processo della donna ta-
gliata a pezzi*. In seguito al verdetto af-
firmativo dei giurati, la Corte condannava
Luigi Tancreo, marito della vittima Stella
Gallotti, ai lavori forzati in vita.

Sardegna. Lettere dalla Madda-
lena recano che in quel comune si lamenta
la mancanza dell'acqua potabile.

Si aspetta da Genova un vapore-cisterna.

Le notizie che si hanno dai paesi
cittadini e provinciali sono desolanti. La siccità ed i grandi incendi hanno tutte distrutto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna, 30:

È dileguato il pericolo d'uno straripamento

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

toppiatori — dei sarti — dei fornai — dei pompieri — dei fucinieri misuratori — Confaternita dei calzolai — Istituto filodrammatico — Società di ginnastica — Società filarmonica — Società agenti di commercio — dei studenti — Società anticlericale — Milizie veneti redenti dal gioco straniero austriaco.

Società di mutuo soccorso di S. Vito — Società operaia di Pradamano — di Orsaria — di Cividale e di Codroipo — La bandiera di Osoppo, e quella della Democrazia friulana comuni funebri di Mazzini.

Vi erano le rappresentanze dell'Associazione costituzionale — del Circolo artistico — della Fratellanza popolare friulana.

Si fece rappresentare la Società operaia di Tolmezzo dal signor Marco Volpe — quella di Palmanova dal sig. cav. Celotti dott. Fabio — La Società dei reduci di Sacile e Pordenone dal signor Berghinz avv. Augusto.

La Società operaia di Pordenone inviò il seguente telegramma:

« Società operaia artefici patria indipendenza fraterno saluto. »

« Il Vice-Presidente Reviglio. »

Le Società operaie di Pavia, Casarsa e Valvasone giustificaron la loro assenza.

La Signora Caterina Percoto inviò la seguente lettera:

« On. Presidenza della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, — Ringrazio dell'onore fattomi col gentile invito di assistere alla patriottica inaugurazione della Bandiera, ma pur troppo, essendo da gran tempo ammalata, non posso che mandare un saluto di cuore coi più caldi voti ed auguri per la prosperità del nobile e benemerito Consorzio. »

« S. Lorenzo, 27 luglio 1882.

« Caterina Percoto. »

Anche il commendatore Prefetto inviò la seguente:

Prefettura di Udine — Gabinetto

30 luglio 1882.

« Illustrissimo sig. Presidente,

« Dolentissimo che l'improvvisa venuta d'un Ispettore Centrale per ragioni di servizio mi tolga d'assistere oggi alla solenne inaugurazione della Bandiera della Società della S.V. Illustrissima presieduta, mi affratto per debito di convenienza a partecipare tale incidente alla S. V. esprimendole in pari tempo i più vivi ringraziamenti per cortese invito ed offrendole i sensi di gratia osservanza. »

« Illustrissimo sig. Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie

— Udine. — Il Prefetto G. Brusso. »

La festa cominciò col suono della marcia reale, e quindi il Presidente della Società, avv. Berghinz, dopo di aver ringraziato tutti gli intervenuti, espresse specialmente il suo piacere nel vedere associata a questa festa la donna. Ricorda l'influenza che ebbe sempre la donna sulle sorti dei popoli, merce l'educazione dei figli, e spera che la donna italiana terrà sempre vivo nella generazione avvenire il sentimento della patria, a dispetto della setta clericale, che vorrebbe renderla uno strumento cieco delle sue mire tenere.

Ebbe quindi luogo la cerimonia dell'inaugurazione della Bandiera, che venne attaccata all'asta dalle matrine signore Di Prampero, Celotti e Baldissera, e quindi consegnata con appropriate parole dal Presidente Berghinz al portabandiera Riva.

Contemporaneamente venne spedito al Re il seguente telegramma:

« A Sua Maestà il Re d'Italia

Roma.

« Società Friulana Reduci Patrie Battaglie inaugurando oggi Bandiera invia l'omaggio d'un saluto all'Eroe di Cuicchio.

« Berghinz, Presidente. »

Si diede quindi lettura dell'atto d'inaugurazione della Bandiera, che è il seguente:

La Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie convocata in solenne adunanza nel Teatro Minerva inaugura la propria bandiera.

Contrassegno della Bandiera:

Drappo di seta tricolore portante nel campo bianco una Stella e le cifre 1848-49-50-61-62-64-66-67-70, sostenuto da un'asta guernita di velluto azzurro e sormontata da una lancia in bronzo dorato colla Sigla R. F. da un lato, e l'aquila (Stemma provinciale) dall'altro.

Nastri di seta azzurri, terminanti in frange dorate e colla scritta in oro « Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. »

Sono Matrine alla Bandiera le signore: Kechler di Prampero contessa Anna Micheli-Zignoni-Celotti nob. Angelina Chiaradia-Baldissera Emilia.

Matrini:

Anna Prampero-Kechler

Angela Micheli-Zignoni-Celotti

Emilia Chiaradia-Baldissera

Testimoni:

Il Sindaco G. L. Pecile

Il Presidente S. O. M. Volpe

Udine, 30 luglio 1882.

Il Presidente, Augusto Berghinz

Il Segretario, Bianchi Basilio-Pietro.

Il sig. Modolo, rappresentante della Società degli Agenti di Commercio, disse quindi alcune parole, salutando la Società dei Reduci, quale iniziatrice di questa festa cittadina.

Si passò quindi all'abbrunramento della bandiera, in segno di lutto per la morte del Generale Garibaldi; il che ebbe luogo al suono della marcia funebre del maestro Arnold.

Nell'assemblea straordinaria che ebbe luogo dopo la cerimonia, presenti 110 membri, sorse discussione sulla mancanza dello Stemma e sulle date che figurano sul campo bianco della bandiera. Le più ampie dichiarazioni date in argomento convinsero l'intera assemblea che per la prima questione non venne menomamente intaccato quel sentimento perenne col quale Italia si collega al suo Re, tanto più che la bandiera ereditata dai Veterani 1848-49 era per tale rapporto uguale alla nuova, eguale anche a quella del Parlamento Italiano.

Riguardo poi alla seconda questione, prese atto che si volle ricordare quelle date, in cui più vivamente spiccò il sentimento patrio senza prevenzione del successo, ricordando l'ordine dato da Garibaldi nel 62: — non fate fuoco contro i fratelli — ricordando l'accettazione per parte dell'attuale Governo del recente ordine del giorno parlamentare, con cui lo si invita a prendere in considerazione i reduci del 67; approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. avv. De Galateo nob. Antonio:

L'Assemblea — approvando i concetti espressi dal Presidente sullo Statuto della Società — esprime al proprio Consiglio direttivo piena fiducia per quanto esso ha fatto e farà applicando e interpretando secondo i più liberali e patriottici intendimenti l'attuale Statuto sociale.

Nel banchetto che si tenne all'albergo Europa, s'inviarono i telegrammi seguenti:

Famiglia Garibaldi

Roma.

Reduci friulani Patrie Battaglie inauguando oggi bandiera sociale ricordano riconoscimenti sommo Duca e fanno omaggio di Lui memoria mandando saluto famiglia.

Berghinz-Galateo.

Benedetto Cairoli

PAVIA.

Reduci friulani Patrie Battaglie festeggiati oggi inaugurazione vessillo sociale inviano saluto concittadino glorioso superstito famiglia eroi.

Berghinz-Galateo.

Gli udinesi già costretti al servizio militare sotto l'Austria, si riunirono ieri, in numero di 28, all'Albergo d'Italia a fraternali banchetti, durante il quale spesivano il seguente saluto:

At reduci dalle Patrie campagne — Udine.

I militi veneti redenti dal gioco austriaco, riuniti ad un banchetto all'Albergo d'Italia.

La Società friulana dei reduci dalle Patrie battaglie risponde col cuore al vostro cortese saluto.

Non siamo ben certi che in futuri eventi avremo compagni nelle lotte anche voi, che più crudo e lungo provaste il gioco straniero.

E nella letizia di tale certezza che vi stringiamo fraternalmente la mano.

Dall'Albergo Europa, Udine 30 luglio 1882.

Il vice-presidente f. Galateo.

Al banchetto, che si passò nella più cordiale allegria, non mancarono discorsi patriottici e brindisi inspirati a sensi alti e generosi.

Tutti i partecipanti allo stesso ne rimasero soddisfattissimi, e desiderano anche d'esprimere la loro soddisfazione al bravo albergatore, che approntò il tutto come non si avrebbe potuto di meglio.

Illuminazione elettrica. I lavori d'installazione per l'esperimento d'illuminazione elettrica in questa Città procedono slanciamente.

L'altro ieri ebbimo una breve visita — resa — tale per mancare coincidenza del treno di Milano con quello di Venezia a Mestre — del Professore Colombo, che, come accennammo, fa parte del Comitato della nuova Società Italiana per l'applicazione dell'illuminazione elettrica, sistema Edison, in Italia, conosciutissimo per una vera illustrazione nei rami scientifici ed industriali, venuto qui espressamente onde prendere cognizione materiale della nostra Città per il progetto della definitiva e generale sua illuminazione, con l'accennato sistema. Conduceva a questo effetto con lui l'Ingegnere sig. E. G. Acheson, allievo del sig. Edison, che

prese parte importantissima nei lavori di quest'ultimo, ed il cui nome s'incontra sovente nel giornale « The Electrician » che stampasi in Inghilterra.

Detto sig. Acheson ha preso, assistito dal nostro Ingegnere Capo Municipale, tutti gli appunti necessari per la compilazione del suddetto progetto; e, fatto ciò, ripartiva assieme col sig. James Shepherd, agente generale della suddetta Società per Milano, onde sollecitare la compilazione del suddetto progetto, che probabilmente verrà presentato al Municipio nella ventura settimana.

In esso progetto si utilizza, come proponeva l'Ingegnere Capo Municipale, la forza sviluppata dalle cadute del Ledra poste sul perimetro occidentale della Città, forza che viene portata a 428 cavalli-vapore, e che riducesi a 278 cavalli-vapore mediante opportune motrici idrauliche. Con questa forza si alimenteranno 400 lampade, ciascuna del potere illuminante di 16 candele, per l'illuminazione pubblica, e 3200 lampade da 10 candele per l'illuminazione privata.

Il partito di utilizzare la forza idraulica del Ledra è sotto più aspetti commendevolissimo. Ci assicura infatti un servizio perfetto, quale non può sperarsi da motrici a vapore, affidate alle cure dell'uomo, che spesso si scorda d'essere un animale ragionevole; e ci può inoltre offrire la luce e la forza a vantaggio delle piccole industrie, ad un prezzo assai limitato, che ci compenserà delle maggiori spese d'impianto.

La cosa merita pertanto d'essere presa da tutti in grande considerazione.

A Milano si attiveranno subito i lavori per una stazione centrale capace di alimentare 15 mila lampade Edison per soli usi privati — essendo il Comune impegnato con la Società del gas fino al 1910 — e già buon numero di dette lampade furono prese.

Il professor Colombo partì tra brevi giorni per Nuova York appunto per questa grande installazione, la quale dovrà essere in attività — almeno in parte — per il prossimo venturo mese di dicembre, attesi gli impegni assunti dalla Società con i Teatri della Scala e Manzoni.

Lo stesso potrebbe farsi anche qui, e se i privati, in seguito agli esperimenti che si stanno per fare, si persuaderanno, come non si dubita, della bontà e convenienza di questo sistema, possiamo lusingarci di vedere in tal modo illuminati gran parte dei nostri Negozi ed Esercizi nei primi mesi del venturo anno, e l'intera Città con il primo del 1884, in cui cesserà l'illuminazione a gas.

Per un monumento a Garibaldi in Udine. Da una quarantina circa di operai di Moggio, che lavorano in Bulgaria, abbiamo ricevuto lire 41, coll'incarico di trasmetterle alla Commissione per il monumento a Garibaldi in Udine.

Nel mentre annunciamo loro che passeremo subito alla Commissione la ricevuta somma, non possiamo non rivolgere una parola di plauso a quei figli del lavoro che, lontani della patria e dovendo lateralmente lottare per l'esistenza, pure, memorie della patria e di chi la fece libera, concorrono col loro obolo ad onorare la memoria « del defunto padre del Popolo Italiano, compianto e venerato da tutto il mondo e da suoi nemici stessi » come scrive il bravo M. Zearo nell'appello rivolto ai suoi compaesani, in Sofia, aprendo la sottoscrizione che fruttò la detta somma.

Consiglio scolastico. Alla seduta del 28 corr. messe erano presenti i signori Brusso comm. avv. Gaetano, prefetto presidente; Massone cav. Paolo, regio provveditore, vice presidente; Morgante cav. Lanfranco, Schiavi avv. Luigi, Gropplero conte cav. Giovanni, Puppi conte Luigi, Mazzi prof. Silvio, Treves Alfonso, Chiap dott. Giuseppe, consiglieri; e Marciali dott. Luigi segretario.

Il Consiglio, udita la relazione del R. Provveditore, approvò l'operato della Commissione per gli esami, di patente magistratale, tenutisi presso le scuole magistrali rurali di S. Pietro al Natisone e Gemona, e presso la scuola normale femminile di Udine.

Approvò, siccome regolari, alcuni licenziamenti di insegnanti; negando la sua approvazione ad altri, perché illegali o dati intempestivamente.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio alcune istanze di Comuni per il mantenimento di loro scuole, e di insegnanti per condizioni economiche; rigettandone altre, perché mancanti di ogni ragione legale.

Completo ed approvò l'elenco di quegli insegnanti, per quali scuole l'ufficio scolastico ogni anno chiedere al Governo una gratificazione, perché si distinsero per diligenza, zelo e buona condotta nell'adempimento dei loro doveri.

Prese atto dei verbali delle sedute tenute dai professori del R. Ginnasio-Liceo, approvando i provvedimenti in essi contenuti, e della relazione finale sull'audimento scolastico della Scuola normale femminile.

Presso infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Il seggio di ginnastica e musica all'Istituto Uccellini riuscì distintamente. Alune interne ed esterne gareggiarono negli esercizi, eseguiti con brio, precisione e bel portamento.

Quattro parole del Sindaco vennero bene accolte.

Le alune interne si produssero al piano, mostrando lodevole progresso nella musica dall'anno scorso a quest'anno.

Non mancò la parte divertente, e questa venne rappresentata da quattro piccine che recitarono con brio un dialoghino molto grazioso e molto comico, tolto dal Giornale dei bambini.

Piacque molto il ringraziamento in versi, composto dalla maestra del corso normale signora Emma Tettini, e recitato dalla aluna Molio Pradel.

I signori e signore che assistettero al saggio, ne partirono assai soddisfatti.

Il Consorzio Reale di Udine. nella seduta del 29 andante, approvava il Consuovito 1881, il Preventivo 1883 e riconfermava a Revisori dei conti i precedenti, signori ing. C. Braida, G. B. Tomada e L. Braidotti. Iddi, apprezzando il sentimento di delicatezza che indusse i signori Degani e Ferrari a dimettersi dal Consiglio di Presidenza, votava loro un ringraziamento per le zelanti e proficue cure da essi prestate al Consorzio, e nominava in loro luogo i signori avv. Bossi e cav. Volpe.

Collegio Convitto di Cividale. Dal chiarissimo prof. E. Vitale, Direttore del Collegio Convitto, di Cividale riceviamo la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Cividale, 28 luglio 1882.

Pregatissimo sig. Direttore,

La prego di pubblicare nel suo ripporto giornale la presente lettera, che scrivo con animo lieto, per adempire ad un dovere.

In un articolo relativo all'esito degli esami di licenza e promozione presso il Consorzio di Udine, Ella ebbe la gentilezza di fare speciale menzione della bella prova degli alunni del nostro Collegio Convitto. Ed io, mentre la ringrazio di tutto cuore del suo gentile pensiero, rivolto a favore di questa importante Istituzione, mi fo un dovere di esternare i più alti sensi della mia riconoscenza ai signori Insegnanti, ed ai signori Ufficiali di disciplina, per avere ognuno dal canto suo contribuito efficacemente al conseguimento di questo risultato, e degli altri pure bellissimi ottenuti nelle scuole del Consorzio. Né potevano mancare siffatti risultati: l'indirizzo veramente serio ed educativo che ha preso il Collegio in questi ult

Povoletto e Remanzacco venne innalzato all'ill. sig. Prefetto della Provincia altro ricorso, firmato da circa duecento fra i principali capi-famiglia, ricorso tendente allo stesso scopo.

Impudentemente vien detto che si esercitavano pressioni per ottenere le firme; mi preme affermare che ciò è falso; non soltanto non vennero estorse e nemmeno cercate firme, ma anzi fu un concorso unanime, spontaneo e tale che può chiarissi un vero plauso; senza tema di essere smentito affermo che se s'avesse voluto attendere ancora uno o due giorni prima di presentare il ricorso, le firme sarebbero state più del doppio.

Questo ricorso venne accompagnato al l'ill. sig. Prefetto con una lettera dei sigg. Sindaci di Povoletto e Remanzacco, colla quale vien fatta preghiera di accogliere i troppo giusti e giustificati desideri della popolazione.

Si comprende poi perfettamente che il polverificio sia stato riscontrato in perfetto ordine dal Ministero prima del suo impianto; se invece ne fosse stato osservato l'andamento dopo l'impianto, si avrebbe potuto convincersi che era per lo meno una deplorevole negligenza il lasciar lavorare le polveri da alcuni ragazzi tra i quindici e i vent'anni, male sorvegliati; che era ed è una imprudenza il fumare nei dintorni dell'opificio, del deposito e de' magazzini; che è una negligenza il lasciar sussistere un opificio ed un deposito di tal genere senza un recinto qualsiasi, in contiguità a pascoli comunali ove si trovano continuamente fasciulli che spesse volte son penetrati nella fabbrica asportando, a quanto sembra, polvere che servì poi a giochi pericolosi; che è una negligenza il lasciar a così poca distanza dalla fabbrica ingenti depositi di polvere e dinamite; e ciò tanto più quando si sappia che nel giorno e nel momento dello scoppio, la polveriera era aperta, all'intorno c'era della polvere ad asciugare (come spessissimo avviene) e i rottami dell'edificio saltato son caduti nelle vicinanze!

Singolarissimi fatti (che si potranno provare se necessario) e singolarissima prudenza questa, massime se paragonata alle cure adoperate (e con ragione) dalla autorità militare che per trasportare una cassetta di cartucce da un sito all'altro, pianta la bandiera rossa sul carro ed obbliga i passanti a deporre lo zigarro!

Lungi da noi l'idea di voler far risalire a chiesa la responsabilità dell'accaduto che può benissimo esser accidentale; vogliamo notare soltanto come le prescrizioni o regole imposte per impedire disgrazie siano affatto insufficienti quando la ubicazione dell'opificio è da sè stessa pericolosa. Il dire poi che gli scoppio sono frequenti anche altrove, torna al nostro assunto e non all'assunto avversario, in quanto che prova che tali infortuni si debbono temere anche se si usino tutte le possibili precauzioni e che quindi i depositi ed opifici debbono esser posti in località ove nessuno che non sia addetto al lavoro abbia a temere dei danni.

Per lo scoppio del polverificio dove si manipolava un quintale di polvere, ebbero a risentire gli effetti case poste a 4 o 500 metri di distanza coll'averne rotti i vetri, danni per verità irrilevanti e che il sig. Muccioli si è prontamente offerto di rifondere; ma ci si dica un po' che cosa avverrebbe se invece scoppiasse i depositi ove le materie esplosive si custodiscono in quantità infinitamente maggiore!

Noi non vogliamo il male di nessuno, ma vogliamo perfettamente rispettato il nostro diritto alla integrità personale e delle nostre sostanze; quindi noi protestiamo contro la sussistenza e riattivazione dell'opificio e del deposito, e ci varremo di ogni mezzo legale per ottenere lo scopo senza curarci per verità, di fronte a così gravi e pubblici interessi, di conoscere se possano averne detimento gli interessi di un privato.

E basti su tale argomento per oggi e per sempre, in attesa dei provvedimenti della competente autorità.

Riungraziamola della sua compiacenza mi protesto

Suo devotissimo
Fr. M.

Ferrovia da Udine a Palmanova e Latisana. Una Commissione mandata dal Delegato straordinario del Municipio di Palmanova, sig. cav. D. Kriska, e composta de' signori D. Gio. Batta De Biasio, D. Lorenzetti e nob. D. Colberaldo, conferì ieri a Padova col sig. cav. D. Gabelli, ed ottenne dalla Società veneta di costruzioni che tutta intera la futura stazione di Palmanova (e cioè tanto il fabbricato de' passeggeri, quanto quello delle merci e del materiale mobile) venga collocata sul territorio di quel Comune e avvicinata all'abitato di m. 226 circa.

Accogliamo con piacere questa notizia, perché, ottenuto l'avvicinamento maggiore possibile della stazione, restano soddisfatti a Palmanova i desideri, anche degli oppositori di buona fede al progetto ferroviario.

Per preventire nuovi guai. Gli

abitanti di Via Aquileja dicesi raccolgano firma perché sia allontanato un deposito di polvere e di dinamite esistente in quella via; altrettanto si dice faranno gli abitanti in Via Prefettura e di Piazza dei Grani, giustamente impensieriti dalla loro vicinanza ad altri depositi.

Dono. L'on. senatore Pecile, sindaco di Udine, per dimostrare la grata impressione che ha riportato dalla sua visita agli istituti per la infanzia in Pordenone, ha mandato in dono a quel Giardino infantile comunale una graziosa bambola meccanica, ed all'Asilo V. E. un'anatra rara per la specie e ammirabilmente imbalsamata.

Elezioni amministrative a Pordenone. A deputati provinciali del Distretto di Pordenone furono eletti i signori Galvani e Monti.

Da Cividale abbiamo ricevuta una lettera che per difetto di spazio dobbiamo rimandare al numero di domani.

All'Istituto clericale del Patronato gli esami hanno avuto principio oggi e continueranno fino all'8 agosto. Il saggio finale di ginnastica e canto e la distribuzione dei premi avranno luogo il 10 agosto alle ore 6 pom.

Prezzi ridotti. Dal 1 agosto fino al 15 novembre a. c. causa l'Esposizione a Trieste verranno distribuiti viglietti d'andata e ritorno Gorizia-Trieste a prezzi ridotti del 33 1/3 per 100.

Ia classe andata e ritorno fior. 3.94 — IIa classe andata e ritorno fior. 2.96 — IIIa classe andata e ritorno fior. 1.94.

Validità dei viglietti 8 giorni.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo al Teatro Nazionale l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno
1. Costituzione della Rappresentanza per 1882.

2. Relazione dei signori revisori sui conti consultivi 1880 e 1881 ed approvazione dei medesimi.

3. Proposta di modifica dello statuto sociale.

4. Proposta perché l'Istituto s'intitoli col nome di Teobaldo Cicconi.

5. Comunicazioni della Presidenza.

Vandalismo. La notte scorsa, verso le 11 e mezza, ignoti vandali si diedero il sapore di piacere di staccare dal parapetto del Ponte di Poscolle quattro o cinque pietre, gettandone due nella Roggia e le altre vicino alla bacchiga di questa. Pare impossibile che in un punto così frequentato e in un ora non tanto tarda, quei guastatori abbiano avuto il tempo ed il modo di compiere la loro impresa senza essere disturbati nemmeno conservando perfettamente il loro incognito! Così una volta o l'altra demoliranno magari la fontana di Piazza S. Giacomo, e nessuno se ne avvedrà se non a cosa fatta!

Contravvenzioni. Per opera dei vigili urbani vennero posti in contravvenzione un negoziante per aver lasciato vagare il proprio cane senza museruola; un vetturale per aver la vettura senza freno; e due altri vetturali per aver spinto alla corsa i propri cavalli in vie frequentate e pericolose.

Malato in strada. Certo Marcuzzi Lorenzo, erbivendolo, venne ieri fatto accompagnare al proprio domicilio perché colto da improvviso male.

Troppa grazia, Sant'Antonio! Bisognerebbe finire col dirlo, se si continua così. Anche ier sera, verso le 7 1/2, un temporale coi fiocchi si rovesciò sulla nostra città, con pioggia a diluvio, spessi, abbaglianti lampi, e tuoni fragorosi e prolungati. Anche questa burrasca ha portato con sè un nuovo abbassamento di temperatura.

Suicidio. Il 21 and., in Latisana, Cossutta Libera si gettava nelle acque del Tagliamento, da dove venne estratta cadavere.

Annegamento. Il 25 and. certo Urbano Giovanni di Trasaghis, mentre stava guadando il Tagliamento venne travolto dalla corrente e vi perdetta la vita.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia «Madama Angot» Farbach
2. Reminiscenze «Un ballo in maschera» Verdi Florit
3. Mazurka «Vita nuova» Verdi
4. Scena, aria e miserere «Trovatore» Verdi
5. Polka «In permesso» Farbach
6. Terzetto finale «Ernani» Verdi
7. Valzer «Danze parigine» Farbach
8. Galopp «Capitombolo» Faust

Atti di ringraziamento. La famiglia del compianto **Giovanni Tosolini**, profondamente commossa, ringrazia le piene e gentili persone, che tanta parte presero alla domestica di lei sciagura, sia colle cortesi premure prodigate durante la lunga infirmità del caro estinto, sia coll'intervenire o farsi rappresentare ai funerali, ed infine con tante

dimostrazioni d'amicizia e d'interessamento, delle quali non si cancellerà mai dal suo animo la ricordanza.

Uno speciale ringraziamento debbesi alla benemerita Società di M. S. ed ai negoziati tutti che ne onorarono i funebri.

Udine, 31 luglio 1882.

Ufficio dello Stato Civile.
Bollettino sett. dal 23 al 29 luglio

Nascite

Nati vivi maschi	8 femmine	8
id. morti id.	—	—
Esposti id.	1	1
Totale n.		18

Morti a domicilio.

Maria Zampis Scrosoppi	fu Valentino
d'anni 61, att. alle occ. di casa	— Ari-
stide Zuccolo di Antonio di mesi 10	—
Virginia Combaro di Giuseppe di mesi 2	—
Angelo Cossio di Antonio d'anni 8,	scolaro
scolaro — Elisabetta Pittaro-Micoli	del
di Francesco d'anni 80 att. alle occ. di	caso —
Lucia Pinzani	—
Pietro d'anni 18, sarta — Giovanni	Milanopulo
Antonio d'anni 65, oste — Erminio Zazzaro	di Lorenzo d'anni 3, mesi 10 — Giovanni
Tosolini	Giuseppe d'anni 38, libraio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Crastì	fu Maurizio d'anni 57,
agricoltore — Rosa Mazzolini	Zamaran di Giacomo d'anni 37, contadina —
Francesco Saveti di mesi 3 — Innocente	Cer-
Resi di mesi 7 — Pietro Bassi	di
Antonio d'anni 58, calzolaio — Maria Botzicco-	Del
Maddalena Confano-Merrotti	Torre
fu Gio Battista d'anni 63, contadina —	Gio Battista d'anni 74, lavandaia —
Anna	Rosa Crumar-
del Febro	del
fu Giovanni d'anni 42, contadina.	Anna

Totale n. 17
dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Tonelli	agricoltore con Paola
Di Barbara	serva — Giovanni Zanussi
calzolaio con Giacomina Manzana	att. alle occ. di casa — Angelo Del Turco
maratore con Giovanna Monegatto	att. alle occ. di casa

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli att. alle occ. di casa — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattiuzzi setainola — Celestino Catarossi cantoriere ferroviario con Maria Predan setainola — Pietro Zuliani ministro evangelico con Maria Villani agiata — Guglielmo Guillelmi agente privato con Domenica Viezzoli agiata — Ermio Viezzoli negoziante con Anna Feruglio agiata.

ULTIMO CORRIERE

Un varo.

Oggi a Venezia si varò l'incrociatore **Americo Vespucci**.

Il **Vespucci**, tutto in ferro, è lungo 78 metri, largo 12.78, s'immerge metri 5.40 e misura un dislocamento di tonnellate 2.553.

E uguale all'incrociatore **Flavio Gioia**, che sta facendo a Napoli le prove di velocità — uguale al **Savoia** in costruzione a Castellamare.

Il motore del **Vespucci**, della forza di 5000 cavalli nominali, capace di imprimere alla nave una velocità di 17 miglia all'ora, fu costruito nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.

Il **Vespucci** sarà armato di cannoni da 15 cent. A. R. C. — 2 cannoni da 2 cent. — 2 tubi lancia siluri e 2 mitragliere.

La crisi in Francia

Un dispaccio da Parigi in data di ieri dice correre le voci più confuse intorno al nuovo gabinetto.

Parlasi di un ministero Duclerc-Lepere-Marcere; parlasi anche di una ricostituzione del ministero Freycinet senza Ferry e Say.

Tutti i giornali escludono la possibilità d'un ministero Gambetta.

Si fa strada l'idea di uno scioglimento della Camera. Però Grey convinti del pericolo di fare le elezioni generali sopra una questione di politica estera, si mostra assai contrario a questa misura.

Turchi ed egiziani

Dispacci dall'Egitto della **Neue Freie Presse** e del **Pester Lloyd** dicono che, se le truppe turche si presentassero, insieme agli inglesi, sarebbero ricevute a fucilate.

L'odio contro l'Inghilterra ha raggiunto il massimo grado. Al Cairo non si vuol più sapere del Kedive che è divenuto uno strumento degli inglesi.

Perq. ed arresto a Trieste.

Gli organi della Polizia di Trieste hanno praticata, per riguardi politici, una perquisizione nell'abitazione e nella bottega del sig. Luigi Padovan, parrucchiere in via Riva n. 2.

Quasi contemporaneamente veniva arre-

stato nel restaurant «Alla villa Murat» il fratello del Padovan, di nome Giovanni, al servizio presso quella trattoria.

TELEGRAMMI

Berlino. 28. I giornali ufficiosi di Berlino e di Vienna constatano che la questione egiziana ritorna sulla vera base europea.

Pietroburgo. 29. Furono nominati Labanoff ambasciatore a Vienna, Mahrehein a Londra, Toll a Copenaghen, Nelidoff a Costantinopoli. Nelidoff è pure incaricato di una missione speciale presso il Sultan.

Alessandria. 29. Quattro deputati provenienti dal Cairo dicono che tutto il paese vuole la resistenza, perché crede che gli inglesi vogliono conquistarla.

Seymour con altre navi recasi ad Abukir.

Tripoli. 29. Regna panico fra i maltesi e gli israeliti, temendosi un massacro. I consoli affissero un avviso per tranquillare gli animi. Il governatore scrisse ai consoli garantendo la tranquillità.

Parigi. 29. Assicurasi che la proposta di un intervento collettivo nel Canale, sottoposta alle potenze, è dovuta all'iniziativa della Germania. È probabile che altre potenze, oltre a quelle rappresentate nella Conferenza, come la Spagna, si chiameranno a cooperare alla guardia del Canale.

Parigi. 30. Grey chiamerà stamane Leroyer e Bresson per consultarli. I giornali dicono che la Camera condannò una politica incerta. Alcuni chiedono lo scioglimento della Camera.

Costantinopoli. 30. La dichiarazione scritta che i delegati turchi conseguirono venerdì sera agli ambasciatori, annuncia che la Porta spedrà le truppe secondo la base della nota degli ambasciatori del 15 luglio. Il Sultan spera che le truppe che occupano Alessandria

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. inesse si aprono questi **renomati antichi Stabilimenti**, di proprietà del sig. **Pietro Grassi**, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le ottime qualità di questa **acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **Scienza medica**.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mittezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pura prega di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

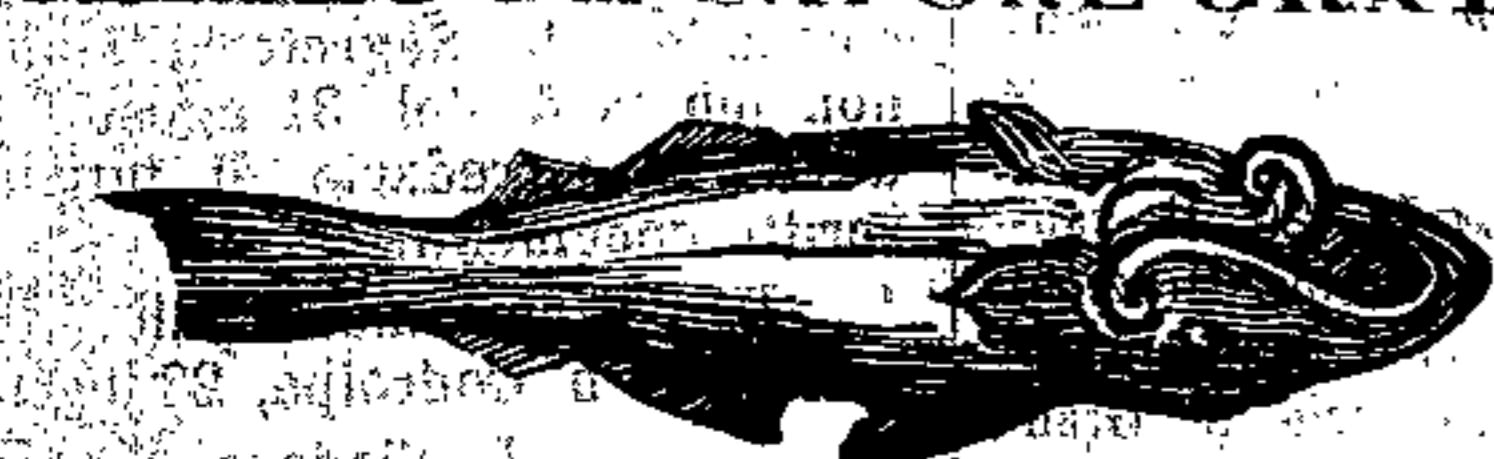
Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI

62

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generali tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumentale. Il sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica merita di massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini

30

Olio di Fegato di Merluzzo

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le zoppiature, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambi e delle glandole. Per mollette vesicatorie, capeletti, piciture formelle, debolezza dei reni, egeria malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio *Bolognese*.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI — Rimedio di un'antica sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi* tendenti ad articolari (vesciconi), il cappelletto la *trappia*, ed in tutti i casi d'inquinamento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

CERONI DI VARIO COLORE (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Recita la nascita del pelo nei casi di eradicazione totale o parziale dello stesso: per sfrigamento di fiammiferi, del pettore della sella, dei tiranti, ecc. Ovvero per ferite abrasioni della pelle, rotture dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2,50 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

30

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad 11. T. 1,00. — Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

17

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA SPESSA CARLO ASTI

DIREZIONE GENERALE
per l'Italia

Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLURARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climatiche e l'assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria
oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in Udine Sig. Feruglio Giacomo
» Pordenone » De Carli Alessandro
» Palmanova » Ballarino Paolo
» S. Daniele » Minciotti Piet. di G.
» idem » Miotti Niccolò
» Fagagna » Baschera Pietro
» Pozzuolo » Masotti Guglielmo

in Biccincicco Sig. Ciotti Domenico
» Colleredo » Zanini Felice
» Buja » Madussi Francesco
» Manzano » Cossio Giovanni
» Coseano » Tosoni Luigi
» Sedegliano » Toneati Pietro
» Coderno

in Cisterna Sig. Peloso Giuseppe
» Budaja » Patrizio Antonio
» Martignacco » Nobile Antonio
» San. Vito » Tricesimo » Condolo Antonio
» Gorizia » Gentili Giac. di G.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Il Direttore Generale — SPESSA CARLO

66

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

38

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa, inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
• 5,10	omnibus	• 9,43		• 5,35	omnibus	• 9,55	
• 9,55	accelerato	• 1,39 pom		• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom	
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15		• 4,00	omnibus	• 8,28	
• 8,26	diretto	• 11,35		• 9,00	misto	• 2,31 ant	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE		DA PONTEBBA	DA PONTEBBA	DA UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus ore 4,56 ant
• 7,47	diretto	• 9,46	• 6,28	• 9,10 ant
• 10,35	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom	• 4,15 pom
• 6,20 pom	idem	• 9,15	• 5,00	• 7,40
• 9,05	idem	• 12,28 ant	• 6,28	• 8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

DA UDINE		DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto ore 1,11 ant
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 6,20 ant	accelerato • 9,27
• 8,47	omnibus	• 12,55 ant	• 9,05	omnibus • 1,05 pom
• 2,50 ant	misto	• 7,38	• 5,05 pom	idem • 8,08

STABIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferrignosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

VASCHI DA BAGNI

Presso il bandajo

Giovanni Perini

Via Nicolò Lionello

Trovasi un GRANDE DEPOSITO di vasche da bagni di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere come da noleggiare, più tiene un grande assortimento di Soffietti alla Lombardia di nuovissima invenzione, sistema utilissimo ed economico per la zolforatura delle viti. Tiene inoltre disponibile una pompa a quattro ruote, per incendio.

Prezzi mitissimi.

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una biancheria abbagliante.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.